Lunedì 9 Ottobre 1893

Udine - Anno XI - N. 250.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduşco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

COSÌ PARLANO I PATRIOTI

L'Italia ha imparato da lungo tempo ad amare e venerare quell'illustre ed integro patriota ch'è il senatore Cavalletto, e questa affettuosa venerazione è maggiormente sentita nella nostra regione, alla quale egli appartiene, e nel Friuli che l'ebbe lungamente suo rappresentante al Parlamento. Non sarà quindi inopportuno che nelle presenti condizioni agitate della nostra politica, si conosca un giudizio che il Cavalletto esprime elevatamente in occasione del prossimo discorso di Dronero. Egli ha diretto la seguente lettera all'

Onorevole Presidente del Comitato Promotore di un banchetto all'on. Deputato S. E. Giovanni Giolitti in Dronero.

La mia grave età e la mia abitudinaria astensione dai banchetti politici, mi distolgono dall'intervenire al banchetto a cui V. S. O. mi invita colla circolare *del 10 settembro p. p.*

La mia assenza desidero non sia considerata quale atto di opposizione politica a S. E. Giolitti, che vuolsi onorare. Io fui sempre alieno dalle opposizioni personali e sistematiche, e ho creduto sempre mio dovere di appoggiare colla mia *parola e col mio voto i governanti* del nostro paese, in tutte le proposte e in tutti gli intendimenti che reputai utili e opportuni.

Nelle contingenze difficili presenti, in cui si trova l'Italia, mi riterrei colpevole se mi associassi a quella opposizione *personale e sistematica, che, tutto avversando e sinistramente interpretando e giudicando,* scema autorità e forza al patrio Governo, specialmente nelle questioni estere, nelle quali ogni buon italiano deve sentirsi ed essere solidale col Governo nel difendere la dignità e l'onore della patria nostra.

Faccio fervidi voti a che le difficoltà presenti si vincano, e si vinceranno se tutti, sopra ogni cosa e passione, vorranno salvo l'onore italiano e sicura la nostra patria.

Con tutta stima mi professo,

Padova, addì 4 ottobre 1893.

Suo Dev.mo

Alberto Cavalletto.

Il Consiglio di Ministri di sabato

Si assicura che il Consiglio dei Ministri di ieri si sarebbe occupato di argomenti riflettenti la Banca d'Italia e l'emissione di buoni di cassa da una lira, e che avrebbe studiata la parte finanziaria del *discorso* di Dronero.

La *Tribuna* di ieri a sera dice che il Consiglio ha deliberato che non si debba chiudere la sessione.

DUELLI PER RIDERE

A Parma sabato al tocco è avvenuto fuori di città uno scontro alla pistola tra il deputato Guerci e il capitano Pavesi, in causa di un incidente avvenuto in Consiglio provinciale. Furono scambiate due palle: i contendenti spararono in alto e rimasero naturalmente illesi. Dopo si strinsero la mano.

* * *

Nei paesi dove c'è un po' più di *civiltà e di serietà* — come p. e. in Inghilterra — non si fanno più i duelli da burla come questo, e nemmeno i duelli da senno, nei quali spesso avviene che la persona offesa si piglia per giunta delle buone sciabolate.

A questo proposito leggiamo che in Ungheria fa progressi una propaganda contro il duello. Il Casino di Sümeg ha deliberato di escludere quei membri che sfidano a duello e che accettano duelli. Verranno esclusi anche quei membri che fungono da secondi e da medici in un duello.

Così va bene, e così si rispetta la civiltà e il buon senso. A' quando in Italia?

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1326). Valtero di Nonta vende, per 160 marche di denari d'Aquileja, i castelli di Forni di Sopra e Forni di Sotto, a Ettore di Savorgnano.

×

Un pensiero al giorno.

I vecchi vini ed i vecchi libri non sono buoni perchè siano vecchi, ma ci guadagnano nell'invecchiare perchè sono buoni.

×

Cognizioni utili.

Anche questa è utile a sapersi nella stagione della vendemmia. Si può rendere buona per metterci il vino una botte che abbia contenuto olio, lavandola ripetutamente con una soluzione bollente di soda o di potassa. Si risciacqua indi bene con acqua fresca.

×

La sfinge.

T

Spiegazione del monoverbo precedente: PRINCIPE (pr in ci pe)

×

Per finire.

Il degno Turacciolotti educa il suo intelligente rampollo:

— Sopratutto non mentire mai! Bisogna dire sempre la verità, anche a costo di avere dispiaceri....

Si sente picchiare alla porta.

Turacciolotti, con premura:

— Va, e se chiedono di me, di che non sono in casa.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

IL TIRO A SEGNO A CIVIDALE

LA GARA FRA I PREMIATI

La spilla del Prefetto vinta da un tiratore della Società di Udine — Un fervorino opportuno.

Cividale, 8 ottobre

Oggi ebbe luogo fra i premiati della gara, la disputa per il dono dell'ill. sig. Prefetto, consistente in una ricca e graziosa spilla d'oro, lavoro a cesello della ditta Brisighelli. È stata vinta dal signor Malignani Arturo, della Società di Udine, che riportò punti *ventinove*. Al distinto tiratore, primo campione provinciale, le nostre congratulazioni.

Della grande utilità dell'istituzione *del tiro a segno,* fanno senza dubbio fede anche i risultati della gara testè chiusa nella nostra città, per quanto modesta nelle sue *proporzioni;* poichè *ebbero campo di emergere molti* tiratori, dei quali finora non si conosceva la valentia.

Di questi, ne ha una bella schiera Udine, ne ha Cividale, ne hanno Sandaniele, Moggio, Paluzza, Tolmezzo e Gemona; e se in tutti i Capiluoghi di Mandamento della nostra Provincia, come p. e. Palmanova, Pordenone, S. Pietro al Natisone, ecc. ecc. dei cittadini *volonterosi sapessero ottenere* (cosa facilissima) l'istituzione di una Società di tiro a segno, il Friuli darebbe alla Patria, quando ne avesse *il bisogno,* un numeroso contingente di provetti tiratori, e nei periodi di pace un sollievo *non* trascurabile alle finanze dello Stato e dei cittadini. Dunque si mettano all'opera.

CHIACCHIERE PORDENONESI

Sagre — Società Agenti — Decesso.

8 ottobre.

Oggi abbiamo avuto una splendida giornata. E i cittadini ne approfittarono, recandosi numerosissimi alle solite sagre annuali *nelle frazioni di Rorai e Torre.*

* * *

Non avendosi potuto raggiungere il numero legale, l'annunciata assemblea della Società fra Agenti andò oggi deserta. Venne rimandata per giovedì p. v., ore 8 pom., e, data l'opportunità dell'ora, speriamo in un numeroso intervento di soci.

* * *

Colpito da congestione cerebrale, moriva, in poche ore il signor Domenico De Mattia, in età di 67 anni.

La di lui fine è rimpianta si può dire dalla intera cittadinanza, perchè era buono, onesto, d'illibatissimi costumi.

Soldato fedele del dovere, aveva un culto per la famiglia e pel lavoro, a cui consacrò *tutta* la sua esistenza. Per ben trentadue anni fu agente della ditta Giuseppe Torossi, e basterebbe ciò a formare il suo elogio.

Oggi ebbero luogo i funerali, che *riuscirono solenni,* come si meritava.

Dietro la bara vidi due dei fratelli Torossi, e il loro agente principale signor Giacomo Brusadini, cogli occhi *gonfi di lagrime. Sentivano intensamente* il distacco dell'uomo fedele, attivo, affezionatissimo. Poi, un lungo stuolo di *agenti, e fra essi alcuni negozianti, in* atteggiamento di vero dolore.

È morto nel De Mattia un uomo veramente *modello!* E sulla tomba di questo virtuosissimo cittadino, depongo, anche io il mio fiore, augurando che il compianto di tutti possa recare un qualche lenimento al *dolore della sua desolata* famiglia.

Il Cronista.

Aviano, *6 ottobre.*

Drammatica.

La Compagnia drammatica italiana, diretta dall'esimio Ugo Gardini, diede ier sera la sua serata d'addio con la *beneficiata della signorina* Irma Gardini.

Nelle commedie *Il primo dolore* e *Così va il mondo bimba mia,* le sorelle Gardini furono come il *solito acclamate* e dovettero più volte presentarsi al proscenio. Chiuso lo spettacolo *L'addio ad Aviano,* declamato dalla signorina *Desdemona, con la* solita gaiezza, vivacità, grazia ed arte, doti che rendono si celebre la *minuscula* artista. Peccato che causa alle stranezze di Giove Pluvio, il teatro non era *au complet,* ma del resto vi era la *fine fleur* di Aviano, che acclamò ripetutamente le giovani e graziose fanciulle, di cui terremo vivo e grato ricordo. *Alla seratante* fu presentato un grazioso disegno ad acquerello, rappresentante il nostro teatro, con contorno di fiori, disegnato dall'esimio giovane signor Giorgio Penzi, e un meschino lavoro del sottoscritto.

Cinquedita.

Le feste di Palmanova

Palmanova, 8 ottobre.

I treni del mattino e del dopo pranzo da *Udine e Portogruaro, arrivavano* carichi di gente. La città fino dal mattino assume un'aria di festa. Tutte le case sono imbandierate; in piazza Plebiscito fa bella mostra il nuovo stendardo alto 27 metri, sormontato da una palla dorata, e sul quale sventola la tricolore bandiera. Lo stendardo si vede anche dal treno.

Alle otto ant. giunge da Portogruaro quel concerto municipale, che entra in città *suonando* allegre marcie. Poi si raccoglie in piazza dove suona la marcia reale mentre si sparano dei mortaretti.

La Banda di Portogruaro, che anche l'anno scorso aveva lasciato buon nome di sè, questa volta fu pure all'altezza *della sua meritata fama. Al mattino e* durante le corse svolse un bellissimo programma accuratamente eseguito. Bravo il maestro Lucarini, che la dirige con maestria e *passione per* l'arte.

* * *

Le corse velocipedistiche, promosse dal Comitato delle feste col concorso *del Veloce Club di Udine,* che dovevano cominciare alle 3 1/2 non possono principiare che alle 4 1/4, causa un po' *di confusione avvenuta nello* sgombero della pista. I poveri componenti il Comitato, aiutati da due (dico *due!*) carabinieri presenti, sono tutti in *faccende* per far uscire la gente dal vasto piazzale. Figuriamoci, ne respingevano dieci da una parte e ne entravano cinquanta da un'altra. Finalmente, vista l'inutilità dei loro sforzi si accontentarono di far passare la gente al di là del ruscello che circonda la piazza e lasciarla godere *gratis* lo spettacolo.

Finalmente comincia la sfilata, e sfilano 35 velocipedisti.

La Società maggiormente rappresentata è quella di Cividale, che si ebbe perciò la *medaglia d'argento.*

Risultato delle corse:

Gara *Plebiscito,* percorso metri 2250, giri cinque; corrono cinque degli otto

---

APPENDICE DEL *FRIULI*

LE BALIE LATINE

In questi giorni in cui il ministro della pubblica istruzione ha mostrato di preoccuparsi così giustamente del decadimento dello studio del latino nelle nostre scuole, e ha dato incarico ad una eletta di professori di ricercarne le cagioni e proporne i rimedi, mi pare che torni opportuno rinfrescare alla *memoria* quello che per restaurare lo studio del latino ha immaginato or sono più di cinquecent'anni il cardinale Petroni di Siena....

Anch'egli, sua eminenza il cardinale Riccardo Petroni, letterato insigne non men che uomo pratico della vita, si era ai tempi suoi (verso il 1300) preoccupato della bassezza in cui il latino era caduto in Siena non meno che in Italia tutta. Chi lo attesta è Girolamo Gigli, il quale del pensiero del Petroni e di ciò che per volontà sua fu fatto ha tramandato ai posteri notizie col suo volume *Relazione del Collegio delle balie latine* ch'io ora ho sott'occhio....

Narra adunque la *relazione* come il cardinale Petroni « considerando come « fosse quasi perduto lo antico decoro « del latino idioma per la poco coltura, « la quale in Italia se ne aveva, dove « non più materna ma forestiera e bar« bara compariva, travisata dall'idio« tismo di tanti popoli vastatori, et av« vicendosi della vergogna et del danno « che all'antica reina del mondo ne « riusciva, sì per lo commercio che per « le arti et speculazioni, sì per lo si« lenzio in cui venivano a seppellirsi « tutte memorie dei suoi tempi, i quali « non avevano proprio forma di buon « parlare per dover essere intese da' « secoli, i quali dovevan succedere per « ragioni, le quali.... »

Ma arrivato a questo ultimo « quali » del periodo dell'autore, il quale (aggiungerònne anch'io uno) doveva avere i polmoni più forti dei nostri, mi sono fatto io pure, se il paragone è lecito, una domanda analoga a quella che Manzoni si faceva davanti al manoscritto dell'Anonimo.... — Resisterebbe a lungo il lettore cui continuassi a sciorinare il testo dell'autore settecentista tutto così contorto, infronzolato, minuzioso?... E non gioverebbe piuttosto di riassumerne la relazione?...., tanto più che, si può farlo in uno spazio assai più breve che non sia il volume dell'autore stesso.....

* * *

Il cardinale Petroni, *al dir dell'autore,* ragionava dunque così, o press'a poco: Qual è quella lingua che meglio si apprende della *materna?* Per restaurare il latino facciansi adunque delle madri che lo insegnino ai figliuoli; anzi facciasi di meglio: la lingua materna si infonde quasi col latte; si facciano dunque delle balie latine.... E così nacque l'idea del Collegio delle balie latine che il cardinale stabiliva dovesse sorgere a Siena, *non solo* perchè — come s'è detto — era patria sua, ma altresì perchè pensava che la culla dell'idioma italiano sarebbe più facilmente divenuta anche quella della risurrezione latina... Però il cardinale morì prima di incominciare il suo progetto, ma perchè non morisse l'idea lasciò per testamento ai reggitori senesi oltrecchè la sua « credenza d'oro » anche centoquarantamila fiorini, *ordinando che si negoziassero in* vari modi fino a che si avesse un bastante capitale per fondare « una gran Casa » di sessanta balie latine « onorevolmente stipendiate ». Di tutto questo — dice il nostro autore — è conservata prova negli archivi di Ser Nanni di Bindo, notaio senese, di Ser Andrea Spinetto, *notaio della sede arcivescovile* di Genova, nonchè negli scaffali dell'archivio pubblico di Siena, alla scansia *dei tre B, numero 62....*

* * *

Ma la città di Siena per molto tempo e a causa di moltissime traversie non potè obbedire *alla volontà del testatore.* Soltanto nel 1695 il signor cavaliere Nicodemo Fortoguerri, senese, « gentiluomo di sperimentata prudenza e sapere », essendo stato eletto ad economo della sopradetta eredità e riconoscendo le rendite attuali presso a sedicimila *scudi, pensò che fosse* il momento di aprire il Collegio. Adunque egli prescelse in Siena ventiquattro « spiritose *leggiadre e civili giovanette e di ottima* costituzione corporale composte » e messele ad educare in un conservatorio, assegnò loro due *maestri di latino col*l'obbligo che nessun altro idioma parlassero che questo. Tre delle giovanette morirono.... non si sa se vittime del latino o di malattia: due passarono ad un chiostro e le diciannove restate il solerte Fortoguerri diede in matrimonio a dottori e notari senesi (perchè costoro sapevano di latino) assegnando congrue doti mercè il capitale dell'eredità del cardinale....

Oltre a questo *senesi,* per amor di varietà altre ventiquattro *matrone* coi lori *mariti furono* condotte a Siena da paesi settentrionali, raccomandate — a *quanto pare — da relazioni dei più* valenti dottori di quella Università....

Avute pertanto in pronto le predette giovani — continua l'autore — « in buona lingua latina ammaestrate e a dar latte disposte » scelto un ben adatto luogo che fu l'antico convento delle Trafisse *tutto restaurato ed abbellito,* come si dirà in appresso, stabilito inoltre un Consiglio di sopraveglianza composto di nobili dame e di dotti letterati ed abati, *oltre ad una direttrice ed arcimaestra* del Collegio, vennero promulgate quelle che si direbbero le dodici tavole del Collegio e che erano contenute nel testamento del cardinale, appunto in numero di dodici capitoli che val la pena di trascrivere:

« I. Nutrices, infantes latina lingua instructurae, honesto natae genere, ore venusto ingenua et non imbecilli valetudini commendatae sunto.

« II. *Duodevicesimum saltem annum* attingunto, nec tricesimum sextum annum egressae cooptantor.

« III. Latine solum loquuntor.

« IV. Quatuor censores illias antequam in Collegium admittantur, quam *accuratissime exanimento.*

« V. Viris honestate probatis, iunctae connubio sunto.

« VI. Suos viros nonnisi ad clatros, nec sine Archimagistrae permissu alloquuntor.

« VII. Solum Ciceronis, Caesaris, Virgilii, Livii allorumque alii aurei saeculi scriptorum opera legunto.

« VIII. Infantibus Phoedri fabulas narranto, et optimorum inter veteres poetarum carmine solum canunto....

« IX Singulae unum, vel duos tantum infantes eiusdem sexus lactanto.

« X. Lac recens a partu esto.

« XI. Infantium nobilium nutrices purpureo colore tinctas vestes, caeterae vero caeruleo induunto.

« XII. Occupationibus non distentae, choreis et cantibus horas transigunto; seque vel colendis floribus, vel nutriendis avibus, et *catellis exercendo....* »

Suppongo i lettori abbastanza periti di latino per esimermi da una traduzione: ma per intelligenza della maggior parte delle lettrici, le quali presumo non sieno state a balia a Siena, dirò che le dodici tavole contengono il complesso di ciò che le nutrici latine dovevano osservare: l'età loro, l'obbligo di parlar latino, le visite mediche e didattiche cui dovevano rispondere, i testi degli autori che dovevano far apprendere, i colori degli abiti che dovevano far indossare *agli allievi,* i giuochi, i canti, le coltivazioni dei fiori.... nè il previggente legislatore aveva dimenticato — come risulta al capitolo sesto — di divieto alle nutrici di abboccarsi coi loro mariti altrimenti che attraverso le grate del parlatorio, e alla presenza della direttrice....

È da aggiungersi ancora che secondo la *mente del testatore nello* statuto del Collegio, oltre le maestre-balie, erano ammesse alcune giovinette, da istradarsi come allieve e future nutrici latine e lo statuto stabiliva che metà al meno degli allievi dovessero essere femmine appunto allo *scopo di preparare nuove* maestre.....

* * *

L'autore passa ora a descrivere la magnificenza della fabbrica del Collegio che, come già accennai, ora installato

iscritti. Al terzo giro cade Zogna G. Battista di San Daniele, senza farsi male. Giungono: primo Franco G. Battista di Venezia; secondo Picardi Gono, sottoufficiale 35 fanteria; terzo G. Moretto (pseudonimo) di Cormons; quarto Moreschi Rodolfo di Udine.

Gara *Campionato*; percorso m. 3000, giri 6; dei sei iscritti non si presentano che due. Per raggingere il numero prescritto si presta il signor Franco, che si ritira al primo giro. Giunge primo Benvenuti Renato di Trieste, secondo Boriguzzi Umberto id.

Gara *Palmanova*, libera a tutti, percorso m. 4500, giri dieci; iscritti nove, corrono sette.

Questa corsa, che prometteva di riescire importantissima, per la presenza nella pista di provetti corridori, per un accidente che fortunatamente non ebbe gravi conseguenze, perdette della sua importanza. Al primo giro cadde il signor Benvenuti, dietro a lui il signor Fogolin Claudio di San Vito ed il sergente Picardi. Questi fu pronto a rialzarsi e si rimise subito in macchina continuando la corsa. Gli altri due, un po' malconci, vennero trasportati al vicino Caffè, dove accorse prontamente un medico del luogo, che dichiarò non gravi le ferite riportate. Giunsero: primo il signor Boriguzzi di Trieste; secondo Ermanno (pseudonimo) id.; terzo il sergente Picardi; quarto Moreschi Rodolfo di Udine. Le vittorie del Moreschi venivano salutate da battimani ironici. Erano un po' facili, se vogliamo!

Alle corse non mancò la nota allegra. Ogni tanto, un *crac* seguito da fragorose risate, annunciava lo sfasciarsi di qualcuna delle panche che il Comitato aveva fatto disporre nella piazza; e ad ogni *crac*, gl'infelici che vi erano seduti, andavano colle gambe all'aria, per cui si videro *certe... prospettive!*...

* * *

Finita la corsa, tutti si riversarono nelle trattorie che, a vera lode dei signori osti di Palmanova, erano fornite di ogni ben di Dio. E quello che più si è a notare, in tanta confusione, un servizio prontissimo e conti onesti. Volete di più? All'osteria della *Fortuna* abbiamo perfino bevuto il vino dell'avvenire. E vi unisco l'etichetta che ho staccato da una bottiglia: «Eligio Fabris, Barbera *1982*». Se il signor Fabris avrà la fortuna di assaggiare il vino di quell'epoca, non farà torto al nome della sua insegna!

* * *

E veniamo al ballo.

Su una vastissima ed elegante piattaforma, non poteva riuscire più brillante ed animato. Fino all'ora del treno straordinario c'era una ressa, un'animazione, che ricordano i famosi balli di Cussignacco. I bravi giovanotti che sostennero una spesa di 2500 lire per la costruzione del tavolato con relativo padiglione, possono essere contenti del principio della loro impresa. Quante bellezze! quanta grazia di Dio! Tutte le signorine di Palmanova, molte di Latisana, di Udine, dei paesi limitrofi: ce n'era per tutti i gusti ed una meglio dell'altra.

* * *

In teatro da ieri sera ha cominciato le sue rappresentazioni la Compagnia Goldoniana diretta da Giacinto Gallina.

I distinti attori ed il celebre autore ebbero accoglienze festosissime, applausi, chiamate, ecc.; e a tutte e due le rappresentazioni (esco ora da teatro) ci fu grande folla.

* * *

Domenica seconda giornata di feste, con tombola, fuochi d'artificio e ballo. Se il solito Giove Pluvio sarà buono come oggi, non mancheranno certo di ritornarci quelli che hanno passato oggi tanto bene alcune ore.

ap.

Cose del Collegio Nazionale di Cividale. Il nuovo Consiglio di amministrazione pel triennio 1894-96, venne così formato: Pollis avv. Antonio, rappresentante il Governo; di Trento co. cav. Antonio, rappresentante la provincia; Morgante Ruggero, rappresentante il Comune. Il rettore cav. Zanei ne è presidente. Manca ancora la nomina del funzionario dell'amministrazione di finanza.

Nel personale insegnante sono avvenuti nuovi movimenti. Il rettore cav. Giovanni Zanei è stato trasferito al Collegio Nazionale di Aosta. In luogo del prof. Carsetti, di lingua francese, è stato nominato il prof. Chiappelli, che viene dal ginnasio di Foggia. Il prof. Ruggero Della Torre è chiamato a sostituire nel ginnasio superiore il professore Giuseppe Schiavo, destinato altrove.

Il signor Hasch, supplente di computisteria nella scuola tecnica, fu promosso ad *incaricato* e trasferito a Terranova di Sicilia.

Per la direttissima Venezia-Trieste. Scrivesi da Trieste:

«I lavori della ferrovia Monfalcone-Cervignano sono ben avviati.

Il ponte sull'Isonzo presso Pieris è quasi ultimato, e la nuova linea verrà aperta al pubblico ai primi di aprile del 1894.

Però questa linea perderebbe tutta la sua importanza, e sarebbe ridotta ad una ferrovia locale, se non venisse sollecitamente da Cervignano allacciata alla linea Palmanova-Portogruaro-Venezia. Il tronco da Cervignano fino a raggiungere la linea suddetta è di pochi chilometri soltanto, e importa una spesa piccola. Con questo allacciamento si verrebbe a realizzare quella *direttissima* Trieste-Venezia, che è vivamente desiderata dalla nostra città, e che recherebbe grandi vantaggi a tutte le Basse venete e friulane.

Questa iniziativa deve essere presa dal Governo italiano, e qui si ritiene che l'opera così ben avviata avrà il suo completamento.»

La vendemmia nel distretto di Cividale è arrivata al suo termine e il raccolto delle uve superò questo anno la generale aspettativa. Dappertutto esso fu abbondante; a Rosazzo ed a Buttrio come a Prepotto, a Faedis e negli altri luoghi ove più viene coltivata la preziosa pianta. Parlasi di deficienza di arnesi per contenere il succo prelibato, ed il prezzo del vino nuovo si aggira al disotto delle lire 40 all'ettolitro.

Una virago. Lunedì scorso, certa Antonia Comelli da Nimis, donna che non gode fama di morigerata, transitando pel ponte di Brazzano si diede ad apostrofare due guardie di finanza, che erano lì in servizio, con certi epiteti vietati dal Codice; e, quasi ciò non bastasse, lanciò contro le medesime uno dei zoccoli che formavano la sua calzatura.

La belligera donna aveva forse in ciò fare calcolato sulla neutralità del suolo che calcava, ma ciò non valse a proteggerla dalle manette, ed ella venne tosto arrestata e condotta in carcere.

Si parla di un ferimento accidentale che sarebbe avvenuto l'altro giorno presso Cividale. Una persona di cui non ci fu detto il nome, venendo dalla strada di Torreano, e precisamente nella località ove sono le fornaci del «Privilegio», avrebbe ricevuto in una guancia cinque o sei pallini da un cacciatore imprudente, che aveva tirato ad una quaglia in un campo vicino.

Ci mancano particolari.

Risse e percosse. Furono denunciati: Tomaso Pincher di Tolmezzo perchè in rissa per questioni d'interesse diede una bastonata a Giuseppe Basaldella producendogli contusione alla spalla sinistra guaribile in giorni otto; e Giovanni Tarpino di Nimis perchè per futili motivi percosse Valentino Mauro cagionandogli ferite alla faccia guaribili in meno di dieci giorni.

L'infanzia disgraziata. La bambina Santa Tiburzio di Santo, d'anni 3, deludendo la vigilanza dei suoi genitori si trastullava vicino un fosso, ed essendovi caduta dentro rimaneva annegata.

Concorso alla scuola di agricoltura di Pozzuolo. La presidenza della scuola pratica di agricoltura per la provincia di Udine nell'istituto Stefano Sabbatini in Pozzuolo del Friuli ha pubblicato il seguente avviso di concorso:

A tutto il 31 ottobre 1893 è aperto il concorso per vari posti di alunni gratuiti e paganti nel convitto di questa scuola.

Art. I. Condizioni essenziali per l'ammissione, tanto degli allievi gratuiti, che dei paganti sono:

1. Domicilio almeno da cinque anni nella provincia di Udine;
2. Età non minore di 14 anni e non maggiore di 17;
3. Sana costituzione fisica;
4. Istruzione pari alla terza elementare;
5. Buona condotta morale del giovane aspirante e della famiglia a cui appartiene;
6. L'aspirante allievo produrrà, colla relativa domanda scritta di proprio pugno, i documenti qui indicati, cioè:

a) fede di nascita;

b) Certificato del medico di subita vaccinazione o vaiolo, e di sana costituzione fisica accompagnata da assoluta resistenza ai lavori campestri;

c) Attestato degli studi percorsi;

d) Attestato comprovante la buona condotta morale dell'aspirante e l'onestà della famiglia, cui appartiene — tutti vidimati dal Sindaco del suo Comune;

e) La presentazione dei detti documenti sarà fatta dal concorrente in persona alla Direzione della Scuola in Pozzuolo del Friuli;

f) Per gli allievi paganti dovrà inoltre prodursi garanzia del pagamento della retta per l'intero triennio.

N B. I vecchi concorrenti dovranno ripresentare annualmente il certificato *b*, per la sana costituzione ed il certificato *d*, per la condotta.

Art. 2. Ad allievi gratuiti potranno aspirare tutti i giovani che, avendo i requisiti specificati nel precedente articolo, dimostrano inoltre di appartenere a famiglia povera e contadina. Anche pei posti paganti, attesa l'indole e l'ordinamento dell'Istituto, a parità delle altre condizioni, vengono preferiti i figli di castaldi, di contadini e di piccoli possidenti.

Art. 3. L'ammissione definitiva ad allievo della Scuola verrà dal Consiglio dichiarata dopo tre mesi di prova, e dietro l'esito di un esame sulle cognizioni e sulle attitudini dell'aspirante.

Art. 4. Non sarà fatta distinzione veruna nel trattamento interno degli allievi, sia gratuiti, sia paganti; ed il vestito sarà contadinesco ed eguale per tutti, secondo il modello approvato dal Consiglio d'Amministrazione.

Art. V. Le famiglie dei paganti dovranno corrispondere la retta annua di lire 180, più altre annue lire 60 pel vestiario eccetto quello di fatica e parte della biancheria, che vengono forniti gratuitamente dall'Istituto; il tutto in rate bimestrali anticipate di lire 40.00.

Art. VI. La scuola provvede a tutte le spese necessarie pel vestito, calzatura, biancheria; fornisce il letto colle relative coperte e lenzuola; somministra i libri ed oggetti scolastici e di cancelleria e gli attrezzi pel lavoro. I danni recati per incuria sono a carico delle famiglie.

L'alunno usa e conserva quanto riceve ed alla sua partenza dall'Istituto ogni cosa rimane proprietà dell'Amministrazione, escluso pei paganti il vestiario (vestito di panno e di tela per l'uscita, berretto, cravatta, scarpe, calzetti, fazzoletti, asciugamani).

È obbligo dei giovani ammessi e delle loro famiglie di uniformarsi a tutte le prescrizioni indicate nei regolamenti dell'Istituto, che potranno esser trasmessi a richiesta, e di attendere con diligenza ai lavori campestri ed agli studi.

Essi dovranno recarsi in convitto nel tempo che sarà loro indicato dalla Direzione della Scuola. Gianti in convitto subiranno una speciale visita medica, in seguito al risultato sfavorevole della quale potranno essere rimandati in famiglia.

Escursione alpina. Il Club dei touristi triestini intraprenderà mercoledì 1 e giovedì 2 novembre una gita a Caporetto per visitare la valle dell'Isonzo e la necropoli di S. Lucia.

Ospite illustre. Lo scienzato goriziano di fama europea, prof. Pietro Blaserna, si trova a Gorizia. Quasi tutti gli anni egli lascia Roma, luogo di sua dimora, perchè sente il bisogno di visitare i congiunti e rivedere la sua piccola patria cui egli è di tanto lustro ed onore.

Fondazione Pietro Zorutti. L'egregio Presidente del Comitato zoruttiano di Gorizia sig. avv. Carlo Venuti, convocherà nella settimana ventura i membri della Giunta esecutiva, e in quella seduta si delibererà sul modo migliore di istituire la Fondazione Pietro Zorutti, e perpetuare così nel modo più corrispondente all'idea ispiratrice, il ricordo di quel periodo zoruttiano così ricco di sane impressioni e di operosità concorde e feconda.

Municipio di Sedegliano

AVVISO.

È aperto il concorso alla condotta medica del Comune, che è regolata dal capitolato 27 novembre 1892 ed al cui titolare sono assegnati i seguenti emolumenti:

Onorario annuo, lire 3,200;

Indennità per le funzioni di ufficiale sanitario, lire 150;

Corrispettivo di centesimi 35 per ciascun individuo vaccinato con effetto.

Le istanze di aspiro, debitamente documentate, saranno prodotte a questo Municipio entro il mese in corso, e l'eletto dovrà assumere il servizio non più tardi del 1 gennaio 1894.

Sedegliano, 4 ottobre 1893.

Il Sindaco
D. Rinaldi

Da vendersi in Tarcento. Corpo di fabbricati in via Sottocenta all'anagrafico n. 63 in mappa ai n. 40 *b* - 42 - 43 4053 - 25 - 27 *a* - 27 *b* 4050 *b* - 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica in paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soprastanti granai e bozzoliere. Vaste cantine, scuderie con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad un commerciale od industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infino agli stabili.

Casa pure in via Sottocenta all'anagrafico n. 59, per uso commerciale e per abitazione (in mappa ai n. 15 e 16).

Altra casa in via Sottocenta all'anagrafico n. 57 in mappa al n. 18 con sottostante negozio e con i piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e pelle trattative alla Commissione liquidatrice della ditta G. fu G. Armellini presso la Banca Popolare friulana, Udine.

UDINE

(La Città e il Comune)

La giornata di ieri è stata *splendida*, nel senso più completo della parola. Un caldo sole — fin troppo caldo per la stagione — non offuscato da alcuna nube, illuminava la verde distesa dei campi e le pendici boscose che vanno assumendo le calde e varie tinte autunnali, rendendo il paesaggio più lieto ed attraente. Ecco, ora, dopo tante giornate grigie, piovose, uggiosissime!

Con quel sole, con quel sereno, era naturale che i cittadini cedessero alle seduzioni di una gita in campagna; quindi ieri le vie della città nel pomeriggio apparivano deserte e silenziose, essendosi buona parte della popolazione recata nei vari paesi invasi dalla mania festaiuola, che ieri celebravano qualche centenario o qualche anniversario, qualche inaugurazione o qualche sagra.

Palmanova, Pagnacco, Paderno, Cividale, Manzano, ecc., accolsero ieri una folla di udinesi, e di altri gitanti venuti dai luoghi della Provincia più vicini a quei singoli paesi. I treni del pomeriggio per Palmanova venivano ieri presi d'assalto, senza iperbole, e non pochi furono quelli che dovettero rinunciare alla gita per non aver trovato posto, o rimetteria al treno successivo.

Anche sulla linea del tram Udine-Sandaniele, egual folla e movimento.

A Pagnacco hanno ballato fino alle 4 ant. d'oggi!

Quel che si vede in cielo. Senza aver pestati dei calli, molte cose e belle — dicono gli astronomi — si vedono in questo mese di ottobre su in cielo.

A ponente brilla Orione, al nord-ovest appaiono i Gemelli, mentre il Gran Carro è al nord perfetto. A sud vediamo Cassiopea, Andromeda ed i Pesci.

Più a levante il Pegaso e l'Aquila. A nord-est la Lira, ed il Cigno.

Dei pianeti, Mercurio è visibile verso la fine del mese, così Venere. Marte appare sull'orizzonte verso la metà di ottobre. Giove è il pianeta che più si vede. Appare in questi giorni verso le 7.30, e, *anticipando ogni giorno*, verso la fine del mese è già visibile alle 5.30 pom. Saturno, nella costellazione della Vergine, si presenta solo sullo scorcio d'ottobre.

Dal 15 al 26 ci saranno numerose stelle cadenti, che si staccano specialmente dalle costellazioni del Toro e di Orione.

Vita militare. Il maggiore Oxilia del distretto militare di Udine, fu trasferito al 24 fanteria.

Società Veterani e Reduci. Domenica prossima 15 corrente verrà inaugurato il monumento a Garibaldi in Genova, eretto per cura del Municipio, della Provincia, dei Sodalizi, e di privati cittadini.

In tale occasione è intendimento della Società dei «Reduci Garibaldini e Mille di Marsala» di compiere una solenne commemorazione sulla spiaggia di Quarto donde salparono i Mille. Quanti furono soldati di Garibaldi, in qualunque delle sue Campagne, sono invitati a recarsi a questa grande manifestazione di gratitudine all'Eroe.

Coloro che volessero recarvisi, possono avere le ulteriori informazioni presso l'Ufficio di questa Società dalle 7 alle 9 pom.

Per chi ha voglia di emigrare. Avvicinandosi ora l'epoca nella quale sogliono annualmente recarsi in Grecia molti operai italiani colla speranza di essere colà impiegati nei lavori ferroviari — ma essendo stati in quest'anno interamente sospese le costruzioni di ferrovie, principalmente a cagione della crisi economica che travagliava la Grecia, si avvertono gli operai perchè non emigrino a quella volta per non trovarsi all'estero senza occupazione e nell'indigenza.

Biglietti falsi da cento lire. Si sono trovati in circolazione dei biglietti falsi da cento lire. Essi appartengono alla creazione 13 gennaio 1893 e si riconoscono ai contrassegni seguenti:

a) Il fregio che circoscrive il biglietto è indeciso e sfumato, specialmente se guardato dalla parte posteriore;

b) la dicitura — *lire cento* e *Banca Nazionale* — nel trasparente del biglietto è assai confusa;

c) la dicitura — *la legge punisce i contravventori*, ecc. — nella targa inferiore a destra, non è chiara, ed il nero del fondo soverchia i caratteri bianchi della scritta.

La Madonna del Pizzini. cui accennammo nella cronaca di sabato, non è destinata per la Chiesa di Enemonzo, ma invece per quella di Prato Carnico. Tanto per l'esattezza.

---

nel convento delle Trafisse restaurato, e minutamente illustra gli acconci locali, il pregio delle gallerie, e specialmente gli argomenti delle tele e degli affreschi, i quali, essendo il luogo di classica pedagogia, dovevano naturalmente riguardare la puerile antichità classica. E così veniva riprodotto il Mosè raccolto dal Nilo, e la Lupa che allatta Romolo e Remo, e il giudizio di Salomone, e Ciro alle mammelle della Cagna, e Platone in culla, Ascanio in braccio ad Anchise, la Fuga in Egitto, la Figliuola romana che allatta il padre prigioniero..... e tutti gli altri così fatti temi, non esclusi cinque putti impiegati a rappresentare allegoricamente i cinque sensi dell'uomo, sebbene non dica l'autore perchè nè come il rappresentassero.

Ma più minuta, assai e circostanziata egli descrive la cerimonia dello aprimento del Collegio delle balie, gli onori fatti dalla Signoria di Siena alle gentildonne patrone, alle balie, ed ai bambini venuti al Collegio e lungamente si indugia sopra una cotale processione — ch'egli chiama letteraria — fatta per la occasione inaugurale, la più curiosa processione che immaginar si possa per la varietà delle persone che vi convennero, le novità dei costumi, le festosità, le canzoni, le gare di buono spirito fra i letterati, le gentildonne, le balie, gli spettatori, i magistrati, non escluse le arguzie pungenti espresse nelle epigrafi di che Siena pare fosse allora empita, gli strambotti che vennero fuori in latino non meno che in volgare, le divise o emblemi che si attribuirono in quell'epoca alle accademiche dame assicurate, *l'abbagliante*, e *l'accesa*, e *l'amorosa*, e *l'accoppiata*, ecc., ecc..... Ma che dire della descrizione delle *culle* o scuole? del metodo dell'allevamento e degli studi? delle accademie, dei trastulli?..... Vorrei arrestarmi a citare alcune strofe della dolcissima nenia che le balie latine cantano ai piccoli alunni:

> Somne, veni; tibi pulchellus blanditur ocellis;
> Somne, veni, venias; blandule Somne, veni.
> Pulchellus tibi dulce canit: Somne, optime Somne,
> Somne veni, venias; blandule Somne, veni.
> Blandulus ad cunas puer hic vocat, huc age, Somne;
> Somne veni ad cunas, Somne, age, Somne veni.....

E citar vorrei pure alcune facezie che per satireggiare il Collegio già correvano fra i critici della città, i quali scrivevano:

> Italia, Italia,
> Verrai tutta a scuola a balia....

e gli altri che rincalzavano:

> Dottorino, dottorino,
> Chi ti infascia a mattutino ?...
> Vieni in culla a fare il latino....

Ma ormai il lettore, se non s'era insospettito già prima, qui domanda: «Ma che roba è questa?.... E se è facezia, non sarebbe tempo di finirla avanti di mettere a più lunga prova la pazienza nostra?...» Ed ha ragione invero il lettore, poichè egli si è ricordato, o, se nol sapeva prima, ha ora ben capito che la *Relazione del Collegio delle balie di Siena* altro non è che una satirica facezia di quello strambo ingegno che fu il Gigli senese, noto anche come Tonci, di cui ha parlato, tra gli altri, con lungo studio il Padre Guidetti; ed a me qui non resta che di chiedere venia al lettore se troppo l'ho intrattenuto sopra un libro che, per strana combinazione, proprio in questi giorni mi è capitato sotto mano fra le anticaglie di Campo di Fiori.

Nino Pettinati.

(Gazzetta Piemontese)

Società operaia generale. Il Consiglio è convocato per questa sera lunedì alle ore 8 pom. per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto di settembre.
2. Resoconto III trimestre.
3. Soscrizione pel monumento Selsmi-Doda.
4. Convocazione dell'assemblea.
5. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni.
6. Soci nuovi.

Le cartoline fuori misura. Il ministero delle poste e telegrafi ha rinnovato le istruzioni agli uffici postali, tanto in Italia che all'estero, di multare le cartoline postali dell'industria privata, che non hanno le identiche dimensioni di quelle dello Stato, ancorchè abbiano la regolare affrancatura.

Sempre le banconote false. *I lettori ricorderanno* il famoso processo contro parecchi imputati di spendizione di banconote false trattato davanti la nostra Corte d'Assise nell'ultima sessione. Vi fu un putiferio fra avvocati e P. M. perchè questi, in assenza di un imputato (Umberto Peressini) e di certo Giuseppe Pezzetta detto Gargan, che avrebbe dovuto deporre nel processo, aveva domandato il rinvio della causa, che dalla Corte fu respinto. Ieri mattina il Pezzetta fu tradotto in queste carceri, proveniente da Budapest — ove scontò otto mesi di carcere per spendizione di monete false — e spinto dall'Austria ed arrestato al confine di Pontebba per mancanza di mezzi.

La vendemmia in Istria. Ai nostri produttori e negozianti di vino, ed agli esercenti trattorie ed osterie, può interessar di sapere che in vari luoghi dell'Istria dove la gragnuola non distrusse il raccolto, la vendemmia fu molto abbondante, al punto di difettare *di recipienti per raccogliere il mosto.* A Capodistria si vendettero le uve bianche a f. 5 e 6 e mezzo, e il refosco a f. 8 al quintale.

Istituto Uccellis. Le iscrizioni delle alunne esterne nelle scuole dell'Istituto Uccellis, avranno luogo nei giorni 19 e 20 ottobre corrente.

Gli esami di postecipazione, riparazione ed ammissione, seguiranno nei giorni 21 detto, e le lezioni regolari incomincieranno il giorno 24 mese stesso alle ore 9 ant.

La tassa scolastica è fissata in annue lire 50 per il corso elementare e in lire 80 per i corsi complementari e di perfezionamento, pagabili ad anno, oppure in dieci rate mensili anticipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate da tutti gli attestati indicati dall'articolo 11 del regolamento organico.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizioni delle regnicole, in ogni epoca dell'anno, e assegnate alla classe corrispondente al loro grado d'istruzione.

La Banda militare merita davvero un elogio per la accurata esecuzione dei pezzi che ci fa gustare ogni domenica. È unanime il giudizio che sotto la direzione del valente nuovo maestro signor Belati, l'elemento che pur era sempre buono, ha guadagnato moltissimo. Anche ieri a sera furono applauditi vari pezzi.

È un altro elogio merita senza dubbio l'egregio colonnello del 35°, cav. Garetti, che *per la musica serba un* culto appassionato, ed alla Banda dedica speciali cure.

Pugilato. Nel pomeriggio di ieri in via Belloni, tanto per distrarre quei pochi che rimasero in città, vi fu un po' di pugilato, marito e moglie da una parte contro un terzo che voleva ed insultavali come un energumeno. Il pugilato, fra gli stessi, si rinnovò poco dopo in Mercatovecchio, gli astanti se la ridevano, e tutto finì senza serie conseguenze.

Furto ed arresti. Al tocco di ieri, d'ordine del Delegato di P. S. signor Loris dagli agenti di P. S. vennero arrestati: Giacomo Maestroni fu Luigi d'anni 40 da *Villorba, guardiano* ferroviario della Società Veneta addetto al casello n. 1 della linea Udine-Cividale; e Ferdinando Fattori di Giov. Battista d'anni 19, fabbro da Udine, abitante nella frazione di Planis; il primo perchè autore del furto di diversi cuscinetti e pezzi di ferro a danno dell'amministrazione ferroviaria, ed il secondo come complice del furto suddetto.

Sonno traditore. Ieri l'altro alle 2 pom. certo Francesco Conisso d'anni 48, contadino da Rivolto *dormiva pacificamente* in un viottolo fuori porta Venezia, che conduce al cimitero; svegliatosi s'accorse mancargli un biglietto da lire 5, lire 2 in *argento* ed un rasoio. Si sospetta autore del furto certo M. G. d'anni 15 falegname abitante in via Pozzo al n. 19.

Per disordini. Ieri gli agenti di P. S. dichiararono in contravvenzione ed accompagnarono in caserma certo Giuseppe De Simoni fu Giuseppe, d'anni 33, mediatore di *legna*, di Udine, abitante in via Ronchi n. 86, perchè in istato di ubbriachezza molesta commetteva disordini nell'osteria «Al Friuli».

Ringraziamento. La famiglia dell'ora defunto *Bernardino Disnan*, profondamente commossa per le dimostrazioni di stima avute nella luttuosa circostanza, ringrazia tutti coloro i quali concorsero ad onorare i funerali del caro estinto, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Chiedono venia per le involontarie dimenticanze nelle partecipazioni.

Cussignacco, 8 ottobre 1893.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 1 al 7 ottobre 1893.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 7
» morti » 2 » —
Esposti » — » —
Totale N. 21

Morti a domicilio.

Rosa Bojatti-Chiacandini di Giov. Batt., d'anni 68, *contadina* — Teresa Sbaraini di Paolo, d'anni 26, suora di carità — Cecilia Rizzi-Venturini fu Bortolomio, d'anni 77, contadina — Umberto Feruglio di Pietro, di giorni 40 — Giacomo Saltarini di Giuseppe, di mesi 2 — Guido Fanzutti di Valentino, d'anni 2 e mesi 4 — Bernardino Disnan fu Carlo, d'anni 79, possidente.

Morti all'Ospitale civile.

Luca Scubla fu Giacomo, d'anni 57, agricoltore — Amelia Ranalli, di mesi 10 — Francesco Nadalli di Giacomo, d'anni 29, *agricoltore*

Totale 10

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Emerico Zagolin, agente di commercio, con Vittoria Moro, maestra elementare — Luigi Arreghini, agente di commercio, con Enrica Diana, agiata — Serafino Sbuelz impiegato ferroviario, con Anna Bortogna, civile — Luigi Mazzaggio, falegname, con Virginia Querini, serva.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Blasotigh, calzolaio, con Angela savio, setaiuola — Luigi Calligaris, orologiaio, con Rosa Driussi, sarta — Emilio Mattioni, *tipografo*, con Antonietta Pittaro, casalinga — Stefano Rizzi, possidente, con Maria Rossi, casalinga — Antonio Nedbal, capo-stazione ferroviario, con Luigia Nedbal, agiata.

La madre Maria Hugonnet, vedova Santi, ed i parenti tutti, annunciano, col massimo cordoglio, l'avvenuta mancanza a' vivi del loro amatissimo

Santi Emilio

avvenuta, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, oggi alle ore 5 ant.

Udine, 9 ottobre 1893.

I funerali avranno luogo domani martedì 10 corrente alle ore 4 pom. partendo dalla casa demortuaria, fuori porta Cussignacco, alla Chiesa di San Giorgio Maggiore, indi al Cimitero Monumentale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 10 - - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	752.7	751.4	752.1	752.9
Umido relat.	78	56	86	74
Stato di cielo	misto	misto	ser.	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	NE	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	1	—
Term. centigr.	19.2	23.9	18.2	19.4

Temperatura (massima 25.3
(minima 14.6
Temperatura minima all'aperto 13.6
Nella notte 13.5 — 12.6

Venti deboli freschi vari; Cielo vario al Nord — sereno altrove.

I DISORDINI DI SICILIA

Mandano da Palermo, 7:

A Casteltermine si operano numerosi arresti di soci del Fascio dei lavoratori. Il municipio è impensierito per la miseria che vi regna in seguito alla chiusura delle miniere di zolfo ed alla sospensione dei lavori agricoli. Fece venire dei rinforzi di truppe e chiamò al municipio una commissione di contadini per discutere sulla ripresa dei lavori. L'autorità politica, che in questo modo ebbe a conoscere i capi del movimento *operaio, nella notte li fece arrestare.*

Le donne ed i fanciulli mossero al municipio minacciando il finimondo. Il sindaco li rimandò alle proprie case con sussidi e promesse. La esasperazione è allarmantissima.

L'*Adriatico* così giustamente commenta queste *notizie*:

«In Sicilia le cose non vanno troppo bene. C'è molta miseria, e molto malcontento. I Fasci dei lavoratori — una potente associazione con carattere socialista — vanno agitando le masse ignoranti ed indigenti. Questi disordini di *Casteltermine, sono un sintomo non* lieto della situazione. Il Governo deve usare laggiù molta energia, ma anche molta prudenza e temperanza. Sciogliere i Fasci dei lavoratori, come si consiglia da molte parti, sarebbe un errore, una spinta alla rivolta. Arrestare chi eccita a commettere disordini, sta bene; ma soffocare l'idea, o calmare l'agitazione con la forza, sarebbe proprio un voler provocare qualche cosa di grave».

BISMARCK

Secondo le ultime notizie Bismarck è giunto a Friedrichsruhe sabato sera alle 11. Il viaggio non pare abbia cagionato alcun danno alla sua salute.

Malgrado gli avvertimenti dati alle popolazioni di astenersi dallo agglomerarsi sul suo passaggio, l'ex-cancelliere, lungo le stazioni del suo itinerario, e specialmente nell'Annover, ebbe grandissime ovazioni da folle imponenti.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 7 Ottobre 1893.

Venezia	64	86	46	61	14
Bari	8	39	10	13	55
Firenze	74	4	69	76	73
Milano	11	5	55	86	26
Napoli	80	68	57	8	66
Palermo	4	43	24	63	39
Roma	64	21	17	47	11
Torino	19	50	16	49	41

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *9 ottobre 1893.*

Rendita	30 sett.	29 sett.	3 ott.	4 ott.	5 ott.	6 ott.	7 ott.	9 ott.
Ital. 5 % contanti ex coup.	93.3/4	94.—	93.95	94.—	93.75	93.50	93.60	93.75
» fine mese	93.80	94.05	94.10	94.05	93.80	93.60	93.75	93.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	97.—	96.—	97.—	98.1/2	97.—	97.1/2	97.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	311.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—
» 3 % Italiane	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—
» » » 4 1/2	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	450.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provinciale di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1205.—	1195.—	1210.—	1200.—	1200.—	1200.—	1200.—	1190.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	257.—	259.—	258.—	259.—	259.—	258.—	260.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	659.—	658.—	642.—	643.—	637.—	660.—	630.—	637.—
» » Mediterranee	508.—	507.—	509.—	511.—	507.—	505.—	507.—	507.—
Cambi e valute								
Francia chèque	111.85	112.1/2	111.3/4	111.90	112.15	112.1/2	112.1/4	112.1/2
Germania »	138.—	138.1/4	138.40	138.60	138.90	139.—	139.40	139.1/2
Londra »	232.22	28.43	22.25	28.28	28.28	28.30	28.35	28.44
Austria e Banconote »	223.—	224.1/2	223.—	223.—	228.—	223.1/2	224.—	224.1/2
Napoleoni »	22.35	22.25	22.22	22.28	22.29	22.30	22.42	22.50
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	83.1/2	83.90	83.93	83.40	83.80	82.80	83.—	83.05
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Rudinì sarà solo

L'*Opinione* smentisce la voce corsa che si facessero delle pratiche per un accordo fra la Destra pura, il cui capo è Rudinì, e le altre gradazioni dei partiti politici.

Un invito del «Temps»

Il *Temps* invita la conferenza monetaria che si riunisce oggi, a favorire l'Italia, consentendo al ritiro dalla circolazione degli spezzati italiani. Sostiene che la Francia vi ha un interesse politico-finanziario, e si pronunzia contro la denunzia della convenzione.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 6.53 a.	10.04 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 5.21 p.	9.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.30 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.50 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.23 p.	3.27 p.
D. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.30 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.49 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.20 a.	O. 5.26 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.30 p.	O. 4.35 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 5.30 p.	1.20 a.